

Gruppo Kairos

Sabato 28 marzo 2009

LITURGIA PENITENZIALE

- 1. CANTO INGRESSO**
- 2. SALUTO DEL CELEBRANTE**
- 3. ORAZIONE** (Saverio cerca sul libro di Pezzini)
- 4. LETTURA** Vangelo di Lc 24, 13-35 "Gesù risorto appare ai discepoli di Emmaus"
- 5. CONFESIONI INDIVIDUALI**

nel frattempo

- 6. SCHEDA PER L'ESAME DI COSCIENZA**, con riflessioni basate sulla lettura del Vangelo
- 7. CANTI**
- 8. SALMI E RIFLESSIONI**
- 9. RINGRAZIAMENTO COMUNITARIO**
- 10. BENEDIZIONE FINALE**
- 11. CANTO**

1. CANTO INGRESSO

Su ali d'aquila

Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla Sua ombra
di al Signore: "Mio rifugio,
mia roccia in cui confido".
E TI RIALZERA, TI SOLLEVERA'
SU ALI D'AQUILA TI REGGERA'
SULLA BREZZA DELL'ALBA TI FARA' BRILLAR
COME IL SOLE,
COSI NELLE SUE MA-NI VIVRAI.
Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che distrugge.
Poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai. RIT.
Non devi temere i terrori della notte
ne' freccia che vola di giorno
mille cadranno al tuo fianco
ma nulla ti colpirà. RIT.
Perche ai suoi angeli ha dato un comando
di preservarti in tutte le tue vie

ti porteranno sulla loro mani
contro la pietra non inciammerai. RIT.
E ti rialzerò, ti solleverò
su ali d'aquila ti reggerò
sulla brezza dell'alba ti farò brillar
come il sole,
così melle mie ma-ni vivrai.

2. SALUTO DEL CELEBRANTE

3. ORAZIONE

Concedici, Signore, una conoscenza
pura e integra della salvezza,
perché senza timore,
liberati dalle mani dei nostri nemici,
possiamo servirti con fedeltà per tutti i nostri giorni.

4. LETTURA

Vangelo di Lc 24, 13-35 “Gesù risorto appare ai discepoli di Emmaus”

[13] Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, [14] e conversavano di tutto quello che era accaduto. [15]

Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. [16] Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. [17]

Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; [18] uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». [19]

Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; [20] come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. [21] Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. [22]

Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro [23] e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. [24] Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

[25] Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! [26] Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». [27] E cominciando da Mosè e

da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. [28] Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. [29]

Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. [30] Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. [31]

Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. [32] Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il

cammino, quando ci spiegava le Scritture?».

[33] E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, [34] i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». [35]

Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

5. CONFESSIONI INDIVIDUALI

6. SCHEDA PER L'ESAME DI COSCIENZA

GESU' IN CAMMINO CON I DISCEPOLI DI EMMAUS Lc.24,13-35

RIFLESSIONE PERSONALE

Nello stesso giorno della scoperta della tomba vuota, la domenica della resurrezione, due discepoli delusi e tristi, si mettono in cammino verso il villaggio di Emmaus, conversando di tutto quello che era accaduto.

La loro decisione è di abbandonare e scordare la vicenda di Gesù, per dirigersi verso il definitivo ritorno alla realtà precedente, al quotidiano di ogni giorno.

La delusione invita ad abbandonare Gesù...

Gesù profeta aveva riunito attorno a sé, con l'efficacia del suo insegnamento e dei suoi prodigi, un gruppo di uomini, per lo più pescatori, associandoli al suo ministero di uomo-Dio e proponendo loro un progetto di uomo nuovo.

Progettare un uomo nuovo...

Nel Vangelo di Luca, il viaggio storico di Gesù diventa il cammino ideale, la "strada dei discepoli", che seguono il loro maestro. E rappresenta anche il cammino ideale per ogni credente, proprio perché chi segue Gesù è una persona che ha fatto una scelta radicale, ben ponderata.

Seguire Gesù...

Tuttavia, può accadere che nell'arco del cammino possano succedere fatti imprevisti o cose che ci lasciano perplessi, o che nascano dubbi e amarezze.

...tra difficoltà, dubbi e amarezze...

I due discepoli lasciano Gerusalemme tristi e delusi per poi ritornarvi commossi, entusiasti, felici e colmi di speranza.

Tra l'andare e il tornare c'è di mezzo l'incontro con il pellegrino sconosciuto che sta all'origine del loro mutamento. Gesù in persona si affianca e cammina con loro facendosi compagno di quella strada. Tuttavia i loro occhi sono incapaci di riconoscerlo.

Incontrare Gesù e non sapere riconoscerlo...

A causa della ferita che è forte nell'animo, anzi è talmente bruciante che li rode dentro, e avvertono la sensazione di essere stati ingannati, tanto che avvertono la necessità di sfogarsi.

...delusi, ingannati, bisognosi di sfogo...

L'iniziativa dell'incontro parte da Gesù. I discepoli non solo non fanno nulla perché l'incontro possa accadere, quasi accettano il viandante con indifferenza, a malincuore e frappongono l'ostacolo della delusione, della rinuncia a credere e a sperare. Gesù però dà rilievo alla libertà dei discepoli, che dapprima scoraggiata e rinunciataria, viene via via rigenerata e aperta alla speranza, alla fiducia nel disegno di Dio sulla storia dell'uomo.

La libertà e la speranza sono più forti della delusione, Essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno volge già al declino". Entrò per restare con loro.

Nel momento in cui fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora fu come se si aprisse un sipario, lo riconobbero.

Il desiderio di restare con Gesù: la capacità di riconoscerlo...

8. SALMI E RIFLESSIONI

Acaz, Shara e Gesù (Fonte non specificata)

Ho letto in un libro che sotto la croce, mentre stavano tirando giù il corpo ormai privo di vita di Gesù, c'erano anche due bambini, Acaz e Shara; Acaz era il figlio della vedova di Nain; Shara era la figlia di Giairo, capo della sinagoga. Entrambi erano stati risuscitati da Gesù.

Mentre tiravano giù Gesù dalla croce, essi erano rimasti un po' in disparte. Alcuni dei suoi discepoli con Maria portarono il corpo di Gesù nel sepolcro, rotolarono la pietra e se ne andarono.

I due ragazzi li avevano seguiti, ma, partiti gli altri, loro non se n'erano andati. Erano rimasti lì, fuori del sepolcro. Si ricordavano che Gesù aveva detto che doveva risuscitare il terzo giorno e così rimasero lì ad aspettare.

Si dicevano l'un l'altro: dobbiamo rimanere svegli, non ci possiamo addormentare, così quando Gesù risorge possiamo riabbracciarlo e dirgli che gli vogliamo bene.

Rimasero svegli venerdì, poi venerdì notte, poi tutto il sabato; poi, sopraffatti dalla fatica e dal sonno, si addormentarono e dormirono tutta la notte.

Al mattino del giorno dopo il sabato, si sentirono una mano sui capelli che li accarezzava. Si voltarono: era Gesù! Senza dire niente gli strinsero forte le gambe e cominciarono a baciargli i piedi, con dentro il cuore una gioia incontenibile.

Poco prima Gesù aveva detto alla Maddalena di non trattenerlo, perché doveva ancora salire al Padre. Ma ora rimaneva lì, e continuava ad accarezzare i capelli di Acaz e Shara, mentre loro non avrebbero mai voluto staccarsi da lui e continuavano a baciarlo... quei due bambini gli stavano quasi facendo venire la voglia di non partire più!

...e noi, che siamo dinanzi al Cristo vivo nell'Eucarestia, noi spesso ci accostiamo alla Comunione e che abbiamo nel cuore Gesù risorto, riusciamo anche noi ad esprimergli la nostra gioia per averlo dentro di noi?

Dove abita Dio? (Bruno Ferrero)

Un giorno che ricevette degli ospiti eruditi, Rabbi Mendel di Kozk li stupì chiedendo loro a bruciapelo: "Dove abita Dio?" Quello rispose di lui: "Ma che ti prende? Il mondo non è forse pieno della sua gloria?". Il Rabbi diede lui stesso la risposta alla domanda. "Dio abita dove lo si lascia entrare".

Il sassolino (Fonte non specificata)

Il potente re Milinda disse al vecchio sacerdote: "Tu dici che l'uomo che ha compiuto tutto il male possibile per cent'anni e prima di morire chiede perdono a Dio, otterrà di rinascere in cielo. Se invece uno

compie un solo delitto e non si pente, finirà all'inferno. E' giusto questo? Cento elitti sono più leggeri di uno?".

Il vecchio sacerdote rispose al re: "Se prendo un sassolino grosso così, e lo depongo sulla superficie del lago, andrà a fondo o galleggerà?". "Andrà a fondo", rispose il re.

"E se prendo cento grosse pietre, le metto in una barca e spingo la barca in mezzo al lago, andranno a fondo o galleggeranno?". "Galleggeranno".

"Allora cento pietre e una barca sono più leggere di un sassolino?".

Il re non sapeva che cosa rispondere. E il vecchio spiegò: "Così, o re, avviene agli uomini. Un uomo anche se ha molto peccato ma si appoggia a Dio, non cadrà nell'inferno. Invece l'uomo che fa il male anche una volta sola, e non ricorre alla misericordia di Dio, andrà perduto".

Il perdono (Bruno Ferreno, C'è qualcuno lassù)

Un fedele buono, ma piuttosto debole, si confessava di solito dal parroco. Le sue confessioni sembravano

però un disco rotto: sempre le stesse mancanze, e soprattutto sempre lo stesso grosso peccato. «Basta!» gli disse, un giorno, in tono severo il parroco. «Non devi prendere in giro il Signore. È l'ultima volta che ti assolvo per questo peccato. Ricordatelo!». Ma quindici giorni dopo, il fedele era di nuovo là a confessare il suo solito peccato.

Il confessore perse davvero la pazienza: «Ti avevo avvertito: non ti do l'assoluzione. Così impari...». Avvilito e colmo di vergogna, il pover'uomo si alzò.

Proprio sopra il confessionale, appeso al muro, troneggiava un grande crocifisso di gesso. L'uomo lo guardò. In quell'istante, il Gesù di gesso del crocifisso si animò, sollevò un braccio dalla sua secolare posizione e tracciò il segno dell'assoluzione: «Io ti assolvo dai tuoi peccati...».

Ognuno di noi è legato a Dio con un filo. Quando commettiamo un peccato, il filo si rompe. Ma quando ci pentiamo della nostra colpa, Dio fa un nodo nel filo, che diviene più corto di prima. Di perdono in perdono ci avviciniamo a Dio.

«Vi assicuro che in cielo si fa più festa per un peccatore che si converte che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione» (Luca 15,7).

10. RINGRAZIAMENTO

Rimani con noi, Signore Gesù, perchè si fa sera,
e, camminando con noi lungo la strada,
nella tua pietà riscalda i cuori e risveglia la speranza,
perchè insieme ai nostri fratelli
possiamo riconoscerti nelle Scritture
e nella frazione del pane.

10. BENEDIZIONE FINALE

11. CANTO

Alzo gli occhi verso i monti
RIT. Alzo gli occhi verso i monti
da dove mi verrà l'aiuto?
il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto il cielo e la terra
Non lascerà vacillare il tuo piede
non si addormenta il tuo custode.
Non si addormenta, non prende sonno

il custode d'Israele. RIT.
Il Signore è il tuo custode
è come ombra che ti copre.
Di giorno non ti colpirà il sole
ne' la luna di notte. RIT.
Il Signore ti protegge da ogni male
egli protegge la tua vita.
Il Signore veglia su di te
quando esci e quando entri. RIT.

ALTRI CANTI

DOLCE È SENTIRE

Dolce è sentire, come nel mio cuore,
ora umilmente sta nascendo amore ,
dolce è capire, che non son più solo,
ma che son parte di una immensa vita,
che generosa risplende intorno a me:
dono di Lui del Suo immenso amor.
Ci ha dato i cieli e le chiare stelle
fratello sole e sorella luna;
la madre terra con frutti prati e fiori
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura
fonte di vita, per le sue creature
dono di Lui del suo immenso amore,
dono di Lui del suo immenso amor.

E sono solo un uomo

Io lo so, Signore, che vengo da lontano,
prima nel pensiero e poi nella tua mano;
io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così:
Padre d'ogni uomo e non t'ho visto mai,
Spirito di vita e nacqui da una donna,
Figlio mio fratello e sono solo un uomo
eppure io capisco che Tu sei Verità!
e imparero a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un
bambino e insegnerò a chiamarti "padre
nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo.
e imparero a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un
bambino e insegnerò a chiamarti "padre
nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo.
io lo so, signore, che tu mi sei vicino,

luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona
e non mi sembra vero che tu esista così.
dove nasce amore tu sei la sorgente,
dove c'è una croce tu sei la speranza;
dove il tempo ha fine tu sei la vita eterna,
e so che posso sempre contare su di te.
e accoglierò la vita come un dono
e avrò il coraggio di morire anch'io
e incontro a te verro col mio
fratello,
che non si sente amato da nessuno...
e accoglierò la vita come un dono
e avrò il coraggio di morire anch'io
e incontro a te verro col mio
fratello,
che non si sente amato da nessuno.